

## RAR Rapporto Annuale di Riesame 2013

Dipartimento: **Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione**

Denominazione e classe del CdS: **Archeologia LM2**

Responsabile del RAR: **Prof. Giuseppe Meloni**

Nominativi di membri del collegio docenti del CdS partecipanti al Riesame: **Prof. Pier Giorgio Spanu, Pinuccia Franca Simbula , Monica Maoddi (Studente)**

Altri soggetti consultati: **Prof. Marco Rendeli, Prof. Paolo Bernardini, Prof.ssa Elisabetta Garau, Prof. Marco Milanese, Manuel Musino (Rappresentante degli Studenti)**

Data di redazione del RAR: **27/02/2013**

### **Parte 1) Ingresso nel mondo universitario**

#### **a)Breve analisi dell'evidenza disponibile**

Per tale analisi vengono presi in esame i dati relativi agli Anni Accademici 2008/2009, 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012, ossia dall'entrata a regime del DM 270/2004; si osserva comunque che dati numerici e percentuali dell'AA 2007/2008, ultimo ex DM 509/1999, non presentano differenze rilievo rispetto a quello successivo.

Si fa presente inoltre che nei primi 3 Anni Accademici era attivato un Corso di Laurea magistrale interclasse in Archeologia e Scienze dell'Antichità (LM2-LM15), anche se il maggior numero di iscritti aveva optato, nell'interclasse, per la Laurea in Archeologia (LM2): successivamente, nell'AA 2011/2012 è stato attivato, riflettendo anche sull'esperienza dei primi tre anni, il Corso di Laurea magistrale in Archeologia subacquea e dei paesaggi costieri del Mediterraneo (LM2), già istituito ma non attivato, poi ulteriormente trasformato in Corso di Laurea magistrale in Archeologia (2012/2013, non preso in esame). Per quanto concerne la numerosità degli immatricolati al I anno, si osserva un trend in progressivo calo, con una stabilizzazione nell'ultimo anno considerato. Le percentuali mostrano una costante prevalenza degli immatricolati di sesso femminile, in una proporzione di circa due terzi e oltre rispetto ad un terzo dei maschi.

Circa la provenienza scolastica, il numero maggiore di iscritti proviene dai Licei, sebbene questo dato sia maggiormente rilevante nella prima coorte (70 %), mentre si stabilizza in seguito su percentuali più basse (50 %), a favore degli Istituti tecnici che raggiungono il 30 %. Seguono altre tipologie di scuole secondarie (Magistrali, trasformate però in Licei nella maggior parte dei casi), con quote molto basse; da notare è invece la presenza di 1 immatricolato con titolo straniero nell'AA 2010/2011. Per quanto concerne la provenienza geografica, costantemente oltre il 50 % degli immatricolati risiede a Sassari o nella sua provincia, anche se le percentuali variano e comunque, rispetto ad altri corsi, si osserva una certa ampiezza del bacino di provenienza: solo un immatricolato dell'AA 2010/2011 proviene da altra regione, mentre uno della successiva coorte è straniero.

Il voto medio di diploma è abbastanza elevato, oscillando tra il 78 e l'83,9, anche se non è determinante per

i requisiti in accesso.

**b) Punti di forza e di debolezza emersi**

Tra i punti di forza è certamente significativo che la provenienza di una elevata percentuale di studenti provenga da Licei e sia fortemente interessato agli studi umanistici. A ciò si aggiunge il fatto che rispetto al numero di laureati del Corso triennale in Scienze dei Beni Culturali, il numero degli iscritti è abbastanza basso, in quanto proseguono gli studenti maggiormente motivati.

L'esistenza di curricula dapprima e la successiva indicazione di percorsi, differenziati per ambiti cronologici e culturali (Preistoria e protostoria, Età classica, Età tardoantica e medievale, Orientalistica) è stato in alcuni casi motivo d'attrazione per studenti provenienti da altri atenei.

Per quanto riguarda i requisiti d'accesso, essendo la maggior parte degli immatricolati in Archeologia laureata in Scienze dei Beni Culturali a Sassari, non vengono richieste ulteriori competenze e conoscenze, in quanto tale Corso risulta essere propedeutico a quello Magistrale: la verifica sulle conoscenze/competenze degli studenti provenienti da altri corsi di Laurea o da curricula del Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali differenti da quello archeologico e il conseguente invito alla frequenza di alcuni corsi di base per coloro che risultano carenti di queste conoscenze /competenze è risultato utile a riallineare tutti gli iscritti (con risultati soddisfacenti su cui si tornerà).

Una criticità può essere individuata nelle scarse possibilità che il Corso di Laurea ha di attivare insegnamenti nell'ambito delle Scienze applicate e delle nuove tecnologie applicate ai Beni Culturali, che potrebbe essere un argomento ulteriore di attrazione (nonché motivo di miglioramento del percorso formativo e ampliamento delle possibilità lavorative): ciò è dovuto alla quasi totale assenza tra i docenti del Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione di afferenti a settori disciplinari a tali ambiti e alle sempre crescenti difficoltà di attivare contratti esterni o chiamate per supplenza.

**c)Azioni correttive delle criticità ed interventi di miglioramento**

L'impegno è quello di incentivare le attività seminariali e di laboratorio nel campo delle Scienze applicate e delle nuove tecnologie dei Beni culturali (in particolare archeologici), e naturalmente pubblicizzare all'ingresso tali attività.

## **Parte 2) Regolarità dei percorsi di studio e problemi osservati/segnalati sul percorso formativo**

### **a) Breve analisi dell'evidenza disponibile**

Nel corso di Laurea in Archeologia e scienze dell'Antichità il numero degli studenti iscritti attivi tra il 2009 e il 2011 è costantemente abbastanza elevato, con percentuali che si attestano intorno al 70% e oltre (76 % nel 2009). Risulta essere positivo anche il dato circa i CFU su impegno nel medesimo range cronologico, che si attesta intorno al 53% e conseguentemente con una mediana di rapporto pari al 1,3 circa.

Molto bassa è la percentuale di abbandoni entro il 1° anno di corso, tra il 5 e il 10% tra il 2009 e il 2011, in aumento nel 2011-2012 ma comunque al di sotto del 20%.

Gli iscritti totali mantengono negli anni quote numeriche omogenee, considerato che già dal primo anno di attivazione del Corso (2008-2009) hanno richiesto e ottenuto il trasferimento a tale corso tutti gli studenti già iscritti al Corso di Laurea specialistica in Archeologia ex DM 509. Tra il 2009 e il 2011 il numero degli iscritti è stato sempre costante, ripartito equamente nei due anni: mancano quasi totalmente gli iscritti part-time (solo 1 nell'AA 2008-2009, residuo di una coorte ex DM 509). Pochi anche gli iscritti fuori corso, in progressiva diminuzione tra il 2008 e il 2010, anche per i trasferimenti tra il precedente corso ex DM 509 e il nuovo corso che hanno permesso di reinserire in corso un certo numero di studenti ritardatari; si rileva però un leggero aumento degli studenti fuori corso nell'AA 2011-2012. Nel 2012 è calato anche il numero dei laureati, dopo un crescente aumento che ha raggiunto il picco nel 2011, anno in cui si è laureato esattamente il doppio degli studenti rispetto al precedente.

Si ritiene comunque positivo il dato sui laureati in corso, sempre assai elevato con picchi del 100% nel 2009 degli studenti iscritti ex DM 270 (anche come conseguenza al passaggio di corso tra 509 e 270) e il 2012 (anno in cui è calato il numero degli iscritti). L'elevata media di voto degli esami sostenuti e la qualità dei prodotti hanno certamente influito sul voto medio di laurea, sempre tra il 109,8 e il 110, tranne qualche studente evidentemente fuori corso del vecchio CdL in Archeologia ex DM 509.

A proposito degli esami sostenuti, si nota che la media dei CFU acquisita da studenti attivi negli anni accademici analizzati si aggira tra i 35 e i 40 per ogni anno, con una maggiore quantità di crediti acquisiti nel 1° anno di corso rispetto al 2°, fatto questo che può confermare la generale tendenza degli studenti a rimanere in corso in considerazione anche del fatto che nel 2° anno quasi 1/3 dei crediti previsti nell'offerta si acquisisce con la discussione dell'elaborato finale.

Ultimo dato rilevante è il numero di studenti attivi in corso, pari circa all'80% del totale degli iscritti tra il 2009 e il 2011 (equamente ripartiti tra il primo e il secondo anno di corso), in leggero calo però tra il 2011 e il 2012.

### **b) Punti di forza e di debolezza emersi**

Rispetto al Corso di Laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali, che costituisce il logico antecedente al Corso di Laurea in Archeologia e Scienze dell'Antichità, si è rilevato che in generale si verifica un minor numero di abbandoni e una più bassa percentuale di studenti fuori corso, sintomi di una maggiore produttività e maturità degli iscritti, selezionati e più motivati, in grado di affrontare i maggiori livelli di difficoltà delle discipline forti anche della propedeuticità di quelle di base, qui approfondite e specificate. Anche molti studenti provenienti da curricula non archeologici del corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali o in possesso di Lauree triennali differenti riescono frequentemente a riallineare le proprie conoscenze /competenze. Aiuta sicuramente il minor numero di esami (12 al massimo comprese le discipline a scelta dello studente), nonché il non elevato numero di studenti, quasi tutti frequentanti regolarmente, che hanno in genere un rapporto più diretto con i docenti: ciò è desumibile anche dalle valutazioni degli studenti, che in genere hanno maggiori gradimenti per le discipline curriculari e i docenti, che spesso sono i medesimi che hanno titolarità in discipline affini al corso triennale in Scienze dei Beni Culturali, ma per i quali il gradimento è minore.

In generale le stesse valutazioni indicano invece carenze nella disponibilità di spazi, che considerate le peculiarità del Corso sono da intendersi come spazi destinati ad attività di laboratorio.

Non si è in grado di determinare se un certo tasso di abbandono, basso ma comunque rilevato, possa essere conseguente a difficoltà finanziarie, così come per gli studenti fuori corso possano essere ricercate le cause nella difficoltà di frequenza, dovute anche all'impossibilità di risiedere a Sassari (per i fuori sede) o al trovarsi nelle condizioni di studenti-lavoratori (non iscritti part-time, anche per scarsa informazione su tale possibilità, certamente vantaggiosa per molti).

Tra i punti di forza degno di rilievo è il processo di internazionalizzazione, con lo scambio di studenti Erasmus in entrata e soprattutto in uscita: l'attività promozionale rivolta agli studenti del corso è intensa ed efficace, e conseguentemente vi sono un buon numero di richieste e borse assegnate.

Come già notato, il Corso di Laurea difetta di insegnamenti nell'ambito delle Scienze e delle nuove tecnologie applicate ai Beni Culturali, utili ad ampliare le competenze in merito alle discipline propriamente archeologiche, migliorando il percorso formativo e conseguentemente ampliando le possibilità lavorative: la quasi totale assenza tra i docenti della Facoltà di Lettere e Filosofia di afferenti a settori disciplinari a tali ambiti e le difficoltà nell'attivazione di contratti esterni o chiamate per supplenza è una delle cause di tale criticità.

**c) Azioni correttive delle criticità ed interventi di miglioramento**

Un azione correttiva potrebbe riguardare un miglioramento dell'offerta e del manifesto, nonché delle opportunità di tirocinio entro ambiti formativi delle scienze applicate e delle nuove tecnologie, considerate le difficoltà nell'attivare corsi specifici di tali discipline nell'ambito dell'offerta formativa proposta.

### **Parte 3) Ingresso nel mondo del lavoro**

#### **a) Breve analisi dell'evidenza disponibile**

Dall'analisi dei dati forniti da Almalaurea nell'indagine per l'anno 2011 (l'ultima a disposizione, datata al 2012), condotta su laureati da un anno (2010) e da 3 anni (2008), su un campione abbastanza ridotto composto prevalentemente da donne (2/3 circa del campione), si evince innanzitutto che l'età media dei laureati è abbastanza elevata, compresa tra i 28 (2008) e il 29,8 (2010), leggermente superiore alle medie di Ateneo che si attestano intorno ai 27,5. Occorre però notare che, dal confronto con i dati relativi agli studenti in corso per gli Anni Accademici di riferimento, l'elevata età media di laurea degli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia è dovuta prevalentemente ai ritardi nel conseguimento della Laurea triennale precedente, in quanto la durata media del corso mostra addirittura un trend in discesa, fino a 2,4 nel 2010.

Sono elevate le medie del voto finale, superiori a quelle d'Ateneo come evidente anche nelle precedenti rilevazioni di Almalaurea.

È in aumento il numero di laureati che ha partecipato ad attività formative postlaurea (dottorati, master e in percentuale leggermente più elevata scuole di specializzazione), nonché stages in aziende (quasi il 20%).

Il numero dei laureati occupati è comunque basso, attestandosi al 40 % per i laureati da tre anni (2008) e solo al 27 % per i laureati 2010, quote generalmente inferiori a quelle d'Ateneo e che confermano quelle delle indagini Almalaurea precedenti. Oltre 2/3 degli ultimi laureati è attualmente in cerca di lavoro.

Per quanto concerne le tipologie lavorative e soprattutto il rapporto tra laurea conseguita e lavoro svolto, i dati dell'ultimo rilevamento Almalaurea non risultano pervenuti, per cui ci si riferisce a rilevamenti precedenti: da questi emerge in generale che le tipologie di lavoro svolto sono equamente divise tra tempo determinato, indeterminato e consulenze, circa 1/3 nel settore pubblico e 2/3 in quello privato.

La retribuzione media mensile è inferiore rispetto a quella rilevata in altri laureati presso il medesimo Ateneo, non raggiungendo i 1000 euro nemmeno per i laureati da tre anni.

Interessante notare, anche se mancano numerosi dati nei rilevamenti, che i due terzi dei laureati considerano le competenze acquisite con la laurea sufficientemente utili per il lavoro svolto, anche quando questo risulta non esattamente conforme alla laurea acquisita. Il 33 % considera la laurea efficace o molto efficace nel lavoro svolto, e pari percentuali riguardano coloro che considerano la laurea abbastanza efficace o per nulla efficace: tali percentuali sono più basse rispetto a quelle di Ateneo.

#### **b) Punti di forza e di debolezza emersi**

Un punto di forza può essere individuato nella cospicua percentuale di laureati disposta a proseguire nella formazione scientifica e professionalizzante.

Manca però un più stretto rapporto con il mondo del lavoro, accentuato anche dalla generale crisi che sta attraversando il settore dei Beni Culturali e il mancato riconoscimento della figura professionale dell'Archeologo, in attesa di nuove normative in merito (ad esempio sull'archeologia preventiva).

#### **c) Azioni correttive delle criticità ed interventi di miglioramento**

Non si individuano al momento azioni correttive, se non azioni di placement, nonché un indirizzo dei laureati in specializzazioni che uniscano le competenze specifiche proprie della tipologia del corso, di ambito umanistico e più propriamente storico-archeologiche, con l'applicazione di nuove tecnologie (es. scienze applicate, informatica etc.), spendibili sul piano lavorativo anche in ambiti collaterali.

#### **Parte 4) breve sintesi dell'esito della discussione con collegio docenti e con la rappresentanza studentesca**

Il Collegio dei Docenti del Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali, riunitosi il 5 marzo 2013, insieme alla rappresentanza studentesca, approva l'analisi del Corso contenuta nella scheda del Rapporto Annuale di Riesame. La maggior parte dei docenti si dichiara concorde in particolare con le osservazioni fatte in merito alla carenza di discipline che permettano l'acquisizione di competenze specifiche nel campo delle nuove tecnologie applicate alla ricerca storico-archeologica, che possono essere incrementate, nel quadro dell'attività didattica, con l'incremento e la differenziazione delle attività di tirocinio, il programma dei Visiting Professor e con altri strumenti, quali seminari e giornate di Studio.

Viene inoltre rilevata la difficoltà nell'attivare azioni di riorganizzazione del corso, dovuta in gran parte alla mancanza di adeguate risorse finanziarie, problema di difficile soluzione che investe in generale tutto il mondo universitario.

Per quanto riguarda l'inserimento nel mercato del lavoro, diversi componenti, compresa la rappresentanza studentesca, che anche in questo caso il settore dei Beni Culturali risulta particolarmente penalizzato nell'attuale momento di crisi economica.